

IL NUOVO SCANDALO TANGENTI

L'Istituto **ville venete** «Restauri, ora bandi a prova di mazzette»

La presidente Giuliana Fontanella tenta di correre ai ripari
Polemica Zaia-Pipitone (Idv): «Che cosa sa il governatore?»

► VENEZIA

Modificare i criteri di assegnazione dei finanziamenti era già nelle intenzioni del Cda delle **Ville Venete**, prima dell'arresto dell'architetto Marco Brancaloni. «Inizieremo la discussione per mettere a punto il nuovo bando la settimana prossima - spiega Giuliana Fontanella, presidente dell'Istituto -. Ci siamo divisi i compiti tra consiglieri, l'obiettivo è introdurre strategie innovative ma anche sveltire le pratiche. Questa era già la nostra volontà prima dell'intervento della magistratura. Quello che è successo rende più impellente questa necessità. Mi sembra che si possa fare una analogia con le fatture false: se è possibile farle, vuol dire che il sistema lo

permette, se lo permette è sbagliato e va tarato in altro modo». Certo che a leggere il bando 2009-2010 per l'accesso ai finanziamenti per il restauro, i margini di manovra dell'ufficio tecnico che istruiva le pratiche erano rilevanti: a parte la pletora di documenti da allegare alla domanda (chi ci ha provato dice che sono oltre sessanta), l'ufficio si riserva la possibilità di assegnare da 1 a 4 punti a seconda dell'interesse storico-artistico (non altrimenti specificato) e altrettanti per l'urgenza del restauro (non si dice definita da chi e in base a cosa). Essere sbalzati in coda alla graduatoria diventava un rischio concreto. Da qui alla possibilità di ricatto, che in ogni caso va dimostrato, il passo in teoria è breve per chi lo

vuol fare. In ogni caso il lasco è notevole. Convinzione piuttosto estesa è che non sempre i finanziamenti siano andati diffilati ai restauri, come sembra confermare la lettera che il Cda ha spedito di recente al direttore dell'Istituto, con l'indicazione di erogare il saldo solo a conclusione accertata di tutti i lavori. Solo per i mutui a tasso zero il bando prevedeva una casistica minuziosa. Ma subito tornava a criteri di soggettività con i contributi a fondo perduto, che possono essere erogati «in misura non superiore al 15%», oppure «in misura non superiore al 20%» secondo una casistica che non nega la possibilità di riduzioni. Sui contributi in conto interessi invece l'Istituto ha abbattuto finora il 2,5% del tasso praticato dalla

banca. La convenzione in corso è con la Carive.

A margine, una polemica si è accesa sulle dichiarazioni di Luca Zaia, che complimentandosi con la Guardia di Finanza per l'intervento all'Irvv, ha informato ieri di un accordo per «passare al setaccio anche i conti della sanità veneta». «Se Zaia vuole davvero che la Regione e gli enti collegati siano una casa di cristallo - dice Antonino Pipitone, Idv - cominci col chiarire subito il significato delle sue dichiarazioni. Forse teme che ci sia un rischio Lombardia anche in Veneto? Le sue affermazioni preoccupano non poco. Significa ammettere di avere dubbi su irregolarità nelle nostre Usl. Forse Zaia sa qualcosa in più su irregolarità e sprechi?»

(r.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Giuliana Fontanella, presidente dell'Istituto **Ville Venete**